

🏠 home / [Musica e Spettacoli](#)

NOTIZIE RECENTI

Cultura e identità, la profezia di Gino Paoli

Il cantautore e presidente della Siae, all'Ischia Global Fest, intervistato da Il Desk: "Questo Paese avrà sempre meno radici e memoria collettiva, perché ha un scarsa attenzione al patrimonio storico e artistico. E manca, a livello mondiale, la tutela del diritto d'autore nell'era digitale"



ISCHIA - Gino Paoli è tornato a calcare il red carpet dell'Ischia Global Fest nella nuova veste di presidente della Siae. Il prestigioso e delicatissimo incarico conferitogli lo scorso aprile gli ha dato la possibilità di affrontare, in un panel di livello internazionale, anche il grave problema della pirateria che viola il diritto d'autore con danni economici, morali e di immagine per i proprietari delle "opere dell'ingegno".

È proprio così. Come ho avuto modo di dire nell'incontro dibattito "Proteggere l'identità culturale europea - Quali prospettive nel clou del dibattito mondiale sulle piattaforme digitali e i contenuti da condividere", esiste una grande discrasia tra la piattaforma digitale e il mondo autoriale. Questo fattore è esasperato ulteriormente nella dicotomia tra globalizzazione e identità regionale. La piattaforma digitale consente il passaggio delle opere dell'ingegno in maniera prevalentemente illegale. Per quanto concerne il film in particolare, il passaggio prima avveniva nelle sale cinematografiche ed era perciò facilmente controllabile. Oggi, invece, sfugge a qualsiasi forma di vigilanza. Occorre tutelare a livello mondiale il diritto dell'autore dell'opera. I governi, perciò, devono porre in essere tutti i provvedimenti necessari per educare i giovani al rispetto della legalità e, nel contempo, varare leggi che sanzionino pesantemente i trasgressori".

Esiste in Italia una efficace tutela della identità culturale?

Negli ultimi dieci anni nel nostro paese, e non solo, l'attenzione alla tutela della cultura è molto scarsa. Ci sono delle tutele specifiche come quella per la musica lirica attraverso il Fondo unico dello spettacolo. In Francia, per esempio, c'è una percentuale limitata per la cultura straniera che non può superare il 25%, mentre il restante 75% deve rientrare interamente nella cultura nazionale. Personalmente non credo in una tutela che passi attraverso una specie di dogana, ma ritengo che la valorizzazione della cultura nazionale sia possibile solamente se c'è una precisa volontà politica che lo voglia.

Questo stato di cose incide anche sulla canzone autoriale italiana?

Absolutamente sì. La canzone italiana ha radici italiane che sono la musica operistica, la canzone napoletana e in gran parte il jazz che è arrivato intorno al 1945 e ha



Il teatro è fruizione sociale nel quartiere...



Giorgio Albertazzi racconta Luchino Visconti...



Pomigliano Jazz, dal 15 al 22 l'edizione 2013: Fes...



Se l'11 settembre a teatro diventa un reality sul ...



Intervista agli

rimodernato il modo di scrivere canzoni. Se la canzone o la musica diventano imitative del modello anglosassone è chiaro che si perde l'identità. Oggi nostri autori giovani e meno giovani scrivono canzoni in inglese per cui tutto è deformato. Se scrivi in inglese hai un milione di tronche e qualche sdrucchiola, se scrivi in italiano hai un milione di sdrucchiole e qualche tronca. Perdiamo l'identità perché imitiamo. È la vecchia storia di noi italiani che, nonostante abbiamo una storia e una cultura che si perde nel tempo, invece di imitare noi stessi andiamo ad imitare gli americani.

Per lei una canzone napoletana può essere cantata anche da chi non è napoletano?

Le parole e la musica di Libero Bovio, di Ferdinando Russo, di Salvatore Di Giacomo non hanno bisogno del napoletano per essere trasmesse, basta che ci sia una persona sensibile e che abbia la voglia di interpretarla nella maniera giusta. È chiaro, però, che chi vuole affrontare la canzone napoletana deve conoscere il mondo e il linguaggio napoletano. Io non sono uno che parla il napoletano per finta, lo conosco e, quindi, posso parlarlo tranquillamente. La musica napoletana, quella vera, è immortale per cui non ha bisogno di imitazioni e chiunque abbia un minimo di sensibilità può interpretarla e trasmettere emozioni.

Il binomio Paoli- Rea è diventato granitico e praticamente indissolubile. Perché?

Il mio amico Vinicio de Moraes diceva che "la vita è l'arte dell'incontro". Certi incontri sono magici. In qualsiasi momento si può cantare con l'accompagnamento di un pianista. Con Danilo Rea è un discorso particolare e unico perché abbiamo una sincronia e una simmetria talmente straordinaria che sembra che siamo una persona sola. Sul palco ci divertiamo e ci emozioniamo all'unisono e quando questo accade qualche cosa passa e arriva alla gente. Questa è la ragione del successo che abbiamo.

Riesce a conciliare la sua attività di cantautore con quella di presidente della Siae?

Il mio programma, che per me è tra i più difficili al mondo, è quello di fare diventare, in primo luogo, la Siae onesta e che costringa a fare diventare onesti tutti coloro che hanno a che fare con lei. In secondo luogo a consolidarla come presidio di libertà così come la intesero i suoi padri fondatori, un gruppo di autori che volevano essere autonomi e liberi. Nel caso in cui la Siae sparisse, come vorrebbero in molti, ci

sarebbero dei gruppi asserviti come esistono in tanti settori che sono sotto gli occhi di tutti. Ho accettato questa rognà incredibile perché voglio conservare per i nostri figli e nipoti un presidio di libertà.

Il suo pensiero su l'Ischia Global Fest?

È l'espressione più divertente ed eccezionale dello spirito del napoletano che si arrabatta e si ingegna e, in qualche modo, riesce a fare le cose anche se non c'è la possibilità di farle. È, insomma, il contrario di quelli che dicono si potrebbe fare meglio. Al che io rispondo: ok è vero, però per fare meglio non fai un cazzo. Pascal Vicedomini è uno che opera e questo è ammirevole e perciò lo apprezzo molto.

(*mimmo sica*)

18/07/13

Mi piace 8

f Condividi

Shak&Speares: al lavoro su un ...



Cinquina di Toni Servillo con "Le voci di den..."



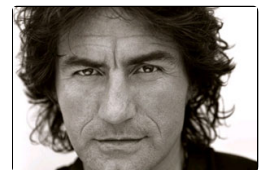
Guy Ritchie girerà a Pozzuoli alcune scene ...



Il ricordo di Freddie Mercury: oggi avrebbe compiuto...



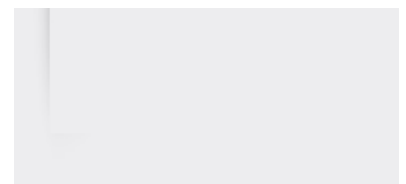
Nina Zilli e Fabrizio Bosso all'Arenile omaggiano ...



"Il sale della terra" segna il ritorno d...



Plug-in sociale di Facebook



www.ildesk.it

Testata in attesa di registrazione presso Tribunale di Napoli

Redazione: via Alcide De Gasperi 45, 80133 - Napoli

webmail: redazione@ildesk.it - direttore@ildesk.it -

commerciale@ildesk.it

tel. +39. 393 23101 81 - +39. 339 44 95145

grafica & sviluppo

